

Parola e azioni

...ad ogni lingua, popolo e nazione

Periodico dell'AITB (Associazione Italiana Traduttori della Bibbia) - Anno 7 - n. 3/2008

C.P. 65 - 15045 Sale (AL) email: info@aitb.it web: www.aitb.it

Publicato in proprio - Direttore responsabile: Samuele Negri - Aut. Trib. Tortona (AL) 6/03 del 08/07/03

Poste Italiane SpA - Spedizione in a.p. - art. 2 comma 20/C - Legge 662/96/DC/AL - nr. 3/2008

In caso di mancato recapito inviare al C.R.P. Alessandria C.P.O. per la restituzione al mittente previo pagamento resi.

Mettere Dio all'opera

La preghiera come presupposto indispensabile per il lavoro di traduzione della Bibbia

Come spesso scriviamo su queste pagine, il lavoro di traduzione della Bibbia è uno dei più importanti campi di missione e sicuramente uno di quelli con il più alto livello di urgenza. Non possiamo però pensare di riuscire a portare avanti questo compito solo con le nostre misere forze.

Nonostante tutte le nostre ampie conoscenze, tutti i mezzi a nostra disposizione e tutto l'impegno che possiamo metterci da parte nostra, arriviamo sempre a 'scontrarci' con le parole del Signore: *Senza di me non potete fare nulla* (Gv 15:5). Se non è Dio che apre le porte, che prepara i cuori, e che spinge al suo servizio in questo campo, non ci si può aspettare di vedere dei risultati alla Sua gloria.

Dobbiamo ricordarci che tutto quello che facciamo per Lui non siamo noi a compierlo, ma è Lui che lo compie per noi (Is 26:12), che ci ha dato il privilegio di poterlo servire e di essere chiamati suoi collaboratori (1Co 3:9; 2Co 6:1; 1Te 3:2), ma che è solo in lui che sta il potere di far grande e rendere forte ogni cosa (1Cr 29:11). Come credenti abbiamo a disposizione un modo semplicissimo, ma molto efficace, di metterci al suo servizio: la preghiera! ...e la preghiera è mettere Dio all'opera!!

Lo stesso Signore Gesù ci esorta con queste parole: *«La messe è grande, ma pochi sono gli operai. Pregate dunque il Signore della messe che mandi degli operai nella sua messe»* (Mt 9:37-38). La messe del lavoro di traduzione della Bibbia è grande, e i bisogni, enormi; chiediamo quindi al Signore di spingere sempre più suoi figli a lavorare in questo campo... e anche la preghiera di un piccolo bambino può fare la differenza!

Alcuni anni fa, per esempio, un bambino di cinque anni ascoltò un missionario che parlava di quanti popoli nel mondo sono ancora senza Parola di Dio. Questo bambino prese allora in cuore la decisione di cominciare a pregare per uno di questi popoli, e così, ogni domenica pomeriggio, si mise a pregare chiedendo a Dio di mandare qualche missionario tra il popolo Rapa Nui dell'Isola di Pasqua. Anche i suoi genitori furono felicemente sorpresi nel vedere il fervore e la perseveranza del bambino. Dopo diverso tempo questa famiglia venne a sapere che un team di traduzione della Wycliffe era stato assegnato proprio al lavoro tra i Rapa Nui, e più tardi i genitori scoprirono che il periodo in cui quei missionari avevano cominciato a sentirsi 'attratti' dall'Isola di Pasqua coincideva proprio con quello in cui il bambino aveva iniziato a pregare.

E questa è solo una piccola testimonianza di quanto possa essere efficace la preghiera!

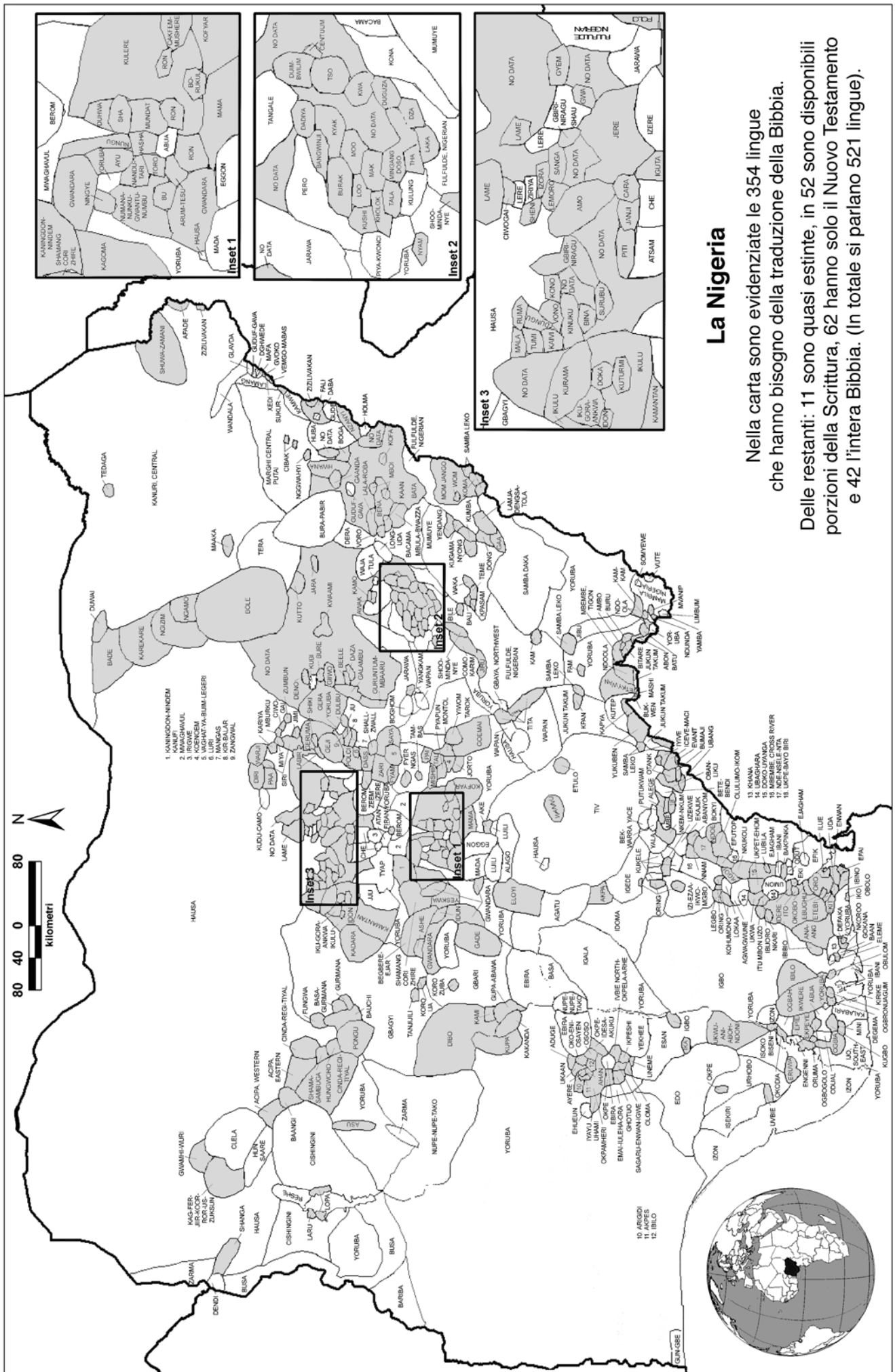
Decenni or sono ebbe inizio, proprio in Italia (grazie al lavoro di Danilo Valla), un progetto di preghiera per ogni popolo che non aveva la Bibbia nella propria lingua. A chi lo desiderava veniva assegnato un popolo per cui impegnarsi a pregare regolarmente affinché venisse raggiunto dalla Parola di Dio. Iniziarono così a pregare centinaia di credenti italiani e i risultati, naturalmente, non mancarono.

A distanza di anni questo progetto venne poi 'adottato' e ampliato dalla Wycliffe, con l'intento di assegnare almeno due persone per ogni popolo, sulla base del versetto *Se due di voi sulla terra si accordano a domandare una cosa qualsiasi, quella sarà loro concessa dal Padre mio che è nei cieli* (Mt 18:19), ed ora si contano oltre 7.000 persone in tutto il mondo che stanno pregando per i circa 2.000 popoli ancora senza Bibbia.

A questo punto noi incoraggiamo tutti quelli che hanno un popolo per cui pregare a farlo costantemente (chi vuole può scriverci per avere informazioni sullo stato dei lavori in quella lingua), e chi non ne ha ancora uno a richiederlo partendo da questa pagina web: www.wycliffe.org/Pray/BiblelessPeoplesPrayerProject.aspx (è preferibile una minima conoscenza dell'inglese per potersi registrare)... così facendo possiamo fare qualcosa di molto importante per il lavoro di traduzione della Bibbia, anche senza muovere un dito!

Per darvi un'idea di quanto lavoro ci sia ancora da fare in diversi stati, nella pagina seguente troverete una carta geografica della Nigeria in cui sono evidenziate le lingue che hanno bisogno della traduzione della Bibbia.


Al lavoro dunque, abbiamo tanto da presentare in preghiera!!





La Nigeria


Nella carta sono evidenziate le 354 lingue che hanno bisogno della traduzione della Bibbia.


Delle restanti: 11 sono quasi estinte, in 52 sono disponibili porzioni della Scrittura, 62 hanno solo il Nuovo Testamento e 42 l'intera Bibbia. (In totale si parlano 521 lingue).

 Nello stato di **Vanuatu** si stanno facendo ricerche per stabilire quali gruppi della lingua del ceppo **Wusi** hanno bisogno di traduzione della Bibbia. Ci sono già alcuni materiali disponibili, e i missionari che inizieranno il lavoro dovranno capire come utilizzare questi materiali e da quali lingue partire. Preghiamo perché il Signore conceda loro saggezza nelle decisioni che dovranno prendere.

 I **Dogon del Mali** sono più di 665.000 persone. Nel 1997 è stato tradotto e distribuito alla popolazione il Nuovo Testamento, ma è ormai esaurito. Attualmente sono disponibili solo delle cassette di evangelizzazione. Il lavoro sull'Antico Testamento nel frattempo sta andando avanti. Preghiamo per il team di traduttori, Josue e Timothee, perché possano lavorare sotto la guida del Signore e finire presto anche questa parte della Scrittura, in modo che presto tutta la Bibbia possa essere disponibile per questo popolo. Si prevede di ultimare il lavoro intorno al 2010, preghiamo una particolare protezione e guida da parte del Signore.

 Il team che sta lavorando sulla lingua **Amarasi di Timor**, in **Indonesia**, sta giungendo alla fase conclusiva dell'opera di traduzione. Il materiale ha già superato la revisione generale e il controllo del consulente. Lodiamo il Signore per la Sua guida fino ad oggi e preghiamo per il lavoro che deve ancora essere fatto prima di arrivare alla stampa e alla distribuzione delle Scritture.

 Purtroppo dobbiamo segnalare la morte di un missionario, **Steve Rehn**, alla fine di settembre. Steve aveva lavorato nel settore dell'alfabetizzazione per tre anni in Costa d'Avorio, altrettanti in Camerun e due in Burkina Faso, e da qualche tempo viaggiava regolarmente in questi stati per organizzare e realizzare corsi di alfabetizzazione. Proprio durante uno di questi viaggi, ha avuto un incidente stradale mortale nel nord della Nigeria. Preghiamo che il Signore possa consolare e dare forza alla moglie Nicki.

 Preghiamo per il team che lavora tra i **Pokomchi occidentali del Guatemala** (90.000 persone): Abelino, Osvlado e Boris e Beth. Ringraziamo il Signore perché nel mese di febbraio dovrebbe iniziare l'impaginazione del testo tradotto per la pubblicazione, che è prevista per la fine del 2009.

Notizie flash

• **Marco e Paola**, con i loro figli, ringraziano il Signore per le benedizioni ricevute come famiglia e per come sta andando avanti il loro lavoro di traduzione per un popolo del Medio Oriente. Lodano il Signore per l'imminente ristampa, dopo un lavoro di revisione, del NT che era da tempo esaurito, e la stampa di una prima porzione dell'AT. I traduttori madre lingua con cui lavorano stanno affrontando diversi problemi economici e di discriminazione sociale (dovuti a tensioni politiche); preghiamo che il Signore li liberi da queste difficoltà che li scoraggiano e rallentano il loro lavoro.

• **Moreno e Roberta** staranno in Africa Orientale durante i mesi di gennaio e febbraio. Il lavoro ufficiale sulla lingua e la cultura di una popolazione locale prosegue e serve sempre da viatico per poi avere in Italia il loro informante madre lingua, con il quale lavorano alla traduzione della Bibbia. Preghiamo per protezione e buoni risultati dalle ricerche che effettueranno nei vari villaggi che visiteranno.

PREGHIERA PER I POPOLI SENZA BIBBIA

Da ritagliare e conservare.



Ricordati di pregare per i:

Seki (Guinea Equatoriale)

Quanti sono? Circa 15.000 in Guinea Equatoriale e circa 4.000 in Gabon.

Dove vivono? Lungo la stretta pianura costiera.

Come vivono? Si dedicano quasi esclusivamente all'agricoltura.

Che lingua parlano? La lingua Seki.

Che religione hanno? Sono cristiani cattolici, ma spesso praticano ancora gli antichi culti tradizionali.

Per cosa devo pregare?

Non hanno alcuna porzione della Bibbia nella loro lingua. Al momento non c'è nessuna organizzazione che sta lavorando per la traduzione della Bibbia per questo popolo.



Qualche tempo fa una nostra lettrice ci ha scritto chiedendoci spiegazioni in merito a un paio di versetti dell'Antico Testamento. Questi versetti, confrontati con alcune versioni inglesi, appaiono alquanto differenti... come mai? Abbiamo, a suo tempo, già risposto personalmente a chi ci ha posto il quesito, ma riteniamo possa essere utile rendere noto anche ad altri questo tipo di problematiche.

Giobbe 23:12

La Nuova Riveduta rende questo versetto nel seguente modo: *non mi sono scostato dai comandamenti delle sue labbra, ho custodito nel mio cuore le parole della sua bocca.*

La traduzione inglese King James, invece, riporta: *Neither have I gone back from the commandment of his lips; I have esteemed the words of his mouth more than my necessary food* (non mi sono allontanato dai comandamenti delle sue labbra; ho stimato le parole della sua bocca più del mio cibo necessario).

La differenza sostanziale tra il testo della Nuova Riveduta e quello della KJV (ma anche confrontandolo con quello della Diodati *Ed anche non ho rimosso d'innanzi a me il comandamento delle sue labbra; io ho riposte appo me le parole della sua bocca, più caramente che la mia provvisione ordinaria*, o con quello della Nuova Diodati *non mi sono allontanato dai comandamenti delle sue labbra, ho fatto tesoro delle parole della sua bocca più della mia porzione di cibo*) nasce dall'interpretazione dell'espressione ebraica *mekhuqqi*, che vuol dire 'more than my portion' (più della mia porzione), da cui si ricava la traduzione 'more than my necessary food' (più del mio cibo necessario).

Traducono così la KJV e la NASB, ma più o meno allo stesso modo anche altre versioni inglesi ('more than my daily bread' NIV; 'more than my portion of food' ESV; ecc.) e, come abbiamo visto, anche la Diodati e la Nuova Diodati.

Come si arriva allora a sostituire 'più della mia porzione' con 'nel mio cuore'?

Deriva dall'aver seguito la versione dei LXX (antica traduzione in greco dell'Antico Testamento ebraico) e la Vulgata (antica traduzione in latino), che probabilmente leggono l'ebraico come *bekheqi* 'in my bosom' (nel mio seno), invece di *mekhuqqi*. La differenza in ebraico è tra *בְּחִיקִי* e *מְחֻקִּי*, quindi cambierebbe solo la prima consonante - *בְּ* invece di *מְ* - facilmente confondibili, soprattutto nei manoscritti.

La Nuova Riveduta (insieme ad altre traduzioni inglesi come RSV, NLT, NAB, ecc., o italiane come CEI e Paoline) segue quindi la lezione di LXX e Vulgata, mentre le altre seguono il testo masoretico ebraico.

Salmo 19:7

La Nuova Riveduta rende questo versetto così: *La Legge del SIGNORE è perfetta, essa ristora l'anima...*

La King James, invece, riporta: *The law of the LORD is perfect, converting the soul...* (la legge del SIGNORE è perfetta, converte l'anima).

L'espressione ebraica in questione è *meshivat nafesh*, dove *meshivat* deriva da un verbo che significa 'tornare' e *nafesh* è da *nefesh*, 'anima'. Le altre volte che troviamo questa combinazione (cioè lo stesso verbo, nella stessa forma, seguito dall'oggetto *nefesh*) vediamo che significa 'salvare qualcuno/preservare la vita di qualcuno' come in Giobbe 33:30 ('salvarlo dalla fossa') e Salmo 35:17 ('allontana l'anima mia'), oppure 'ridare vitalità a qualcuno/mantenere in vita qualcuno' come in Rut 4:15 ('consolerà l'anima'); Lamentazioni 1:11, 16 ('sopravvivere', 'ravvivare la mia vita').

È proprio da questo secondo uso che viene la traduzione della Nuova Riveduta, la quale, in base alle altre ricorrenze nell'A.T., sembra essere quella più corretta (traducono in questo modo anche molte versioni inglesi come NASB, NIV, NET, RSV, ESV, NLT, ecc.).

Il verbo 'tornare' viene usato in ebraico anche con il significato di 'tornare a Dio', 'pentirsi', 'convertirsi'.

È da questo uso che viene la traduzione della KJV, uso che però non sembra troppo in linea con il significato del verbo in questione quando connesso al termine 'anima'.

✍ M.V.

Legenda versioni inglesi:

NASB: New American Standar Bible; **NIV**: New International Version; **ESV**: English Standard Version; **RSV**: Revised Standard Version; **NLT**: New Living Translation; **NAB**: New American Bible; **NET**: New English Translation.

Vuoi ricevere questo notiziario
via e-mail? Scrivici a:

info@aitb.it

Te lo spediremo in formato .pdf
(leggibile da qualunque computer)



Associazione Italiana Traduttori della Bibbia

c.p. 65 - 15045 Sale (AL) - Italy
c.c.p. 27777341